ANNO IV. — Udine 9 Settembre 1866 — N.° 44

# LA INDUSTRIA

GIORNALE POLITICO E COMMERCIALE

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . . . . It.L. 8. —
Per l'Interno » » » . . . . . . . » 9. —
Per l' Estero » » » . . . . . . . » 10. 50

**Esce il Giovedì e la Domenica**

Un numero arretrato costa cent. 20 all'Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

## Trattato di pace fra l'Austria e la Prussia.

Ecco il testo del trattato di pace conchiuso a Praga il 23 agosto fra la Prussia e l'Austria.

Art. 1. Fra S. M. il re di Prussia e S. M. l'imperatore d'Austria, come pure fra i loro eredi e discendenti e gli Stati e sudditi delle due parti, ci sarà d'ora innanzi una pace ed un' amicizia perpetua.

Art. 2. In vista della esecuzione dell' articolo 6 dei preliminari di pace conchiusi il 26 luglio dell' anno corrente a Nikolsbourg, e dopo che S. M. l' imperatore de' francesi ha fatto officialmente dichiarare il 28 dello stesso luglio a Nikolsbourg dal suo ministro accreditato presso S. M. il re di Prussia: « Che per ciò che riguarda il governo « dell' imperatore, la Venezia è assicurata all' Italia per es« serle rimessa alla pace » — S. M. l' imperator d' Austria accede egualmente, da parte sua, a questa dichiarazione ed accorda il suo consenso alla riunione del regno lombardo-veneto al regno d' Italia, senz' altra condizione restrittiva che la liquidazione dei debiti che saranno riconosciuti come appartenenti a questi territori, giusta il precedente del trattato di Zurigo.

Art. 3. I prigionieri di guerra delle due parti saranno messi immediatamente in libertà.

Art. 4. S. M. l' imperator d'Austria riconosce lo scioglimento della Confederazione germanica quale ha finora esistito ed assente ad una nuova organizzazione della Germania, senza la partecipazione dell' impero d' Austria. S. M. promette egualmente di riconoscere l' unione più stretta che sarà fondata da S. M. il re di Prussia al nord della linea del Meno, e dichiara acconsentire a che gli Stati germanici, situati al mezzogiorno di questa linea, contraggano una unione i cui legami nazionali colla Confederazione del Nord della Germania faranno l' oggetto d' un ulteriore accordo fra le due parti.

Art. 5. S. M. l' imperator d' Austria trasferisce a S. M. il re di Prussia tutti i diritti che gli vennero riconosciuti sui ducati dello Schleswig e dell' Holstein colla pace di Vienna del 20 ottobre 1864, con questa riserva, che le popolazioni dei distretti del nord dello Schleswig saranno di nuovo riunite alla Danimarca, se desse ne esprimono il desiderio con un voto emesso liberamente.

Art. 6. Conformemente al desiderio espresso da S. M. l' imperatore d' Austria, S. M. il re di Prussia si dichiara pronto a lasciare sussistere, al momento delle modificazioni che devono aver luogo in Germania, lo stato territoriale del regno di Sassonia nell' attuale sua estensione, riservandosi all' incontro, con uno speciale trattato di pace, di regolare in dettaglio con S. M. il re di Sassonia le quistioni relative alla parte delle spese di guerra della Sassonia, come alla futura posizione del regno di Sassonia nella Confederazione del nord della Germania.

All' incontro, S. M. l' imperator d' Austria promette di riconoscere la nuova organizzazione che il re di Prussia stabilirà nel nord della Germania, comprese le modificazioni territoriali che ne saranno le conseguenze.

Art. 7. Onde ripartire le proprietà della Confederazione tali quali hanno esistito finora, una commissione si radunerà a Francoforte sul Meno al più tardi nelle sei settimane che seguiranno la ratificazione del presente trattato, alla quale dovranno esser comunicati tutti i crediti e le pretese sulla Confederazione che dovranno poi venir liquidati in sei mesi. La Prussia e l' Austria si faranno rappresentare in questa commissione: tutti gli altri governi che finora ne hanno fatto parte, potranno agire egualmente.

Art. 8. L' Austria conserva il diritto di portar via dalle fortezze federali le proprietà imperiali e la parte matricolata dell' Austria della proprietà mobile federale, o di disporne diversamente: e lo stesso dicasi di tutte le proprietà mobili della confederazione.

Art. 9. Ai funzionari, servitori e pensionati della Confederazione, per quanto siano portati sul *budget* federale, restano garantite in proporzione della matricola le pensioni che gli sono di già accordate; tuttavia il regio governo prussiano, prende a suo carico le pensioni e sovvenzioni degli uffiziali della fu armata dello Schleswig-Holstein e dei loro eredi, e le quali erano finora pagate dalla cassa federale.

Art. 10. Le pensioni accordate dall' imperiale governo austriaco nell' Holstein restano assicurate alle persone interessate.

La somma di 449500 talleri, moneta di Danimarca, in obbligazioni di Stato della Danimarca, al 4 % e che si trova tuttora in possesso dell' imperiale governo austriaco, somma appartenente al governo holsteinese, sarà a questo immediatamente restituita dopo la ratifica del presente trattato.

Nessun abitante dei ducati dell' Holstein e dello Schleswig, e nessun suddito delle L. L. M. M. il re di Prussia e l'imperator d' Austria potrà esser perseguitato, molestato o attaccato nella persona e nella proprietà pella sua condotta politica durante gli ultimi avvenimenti e durante la guerra.

Art. 11. S. M. L'imperator d'Austria s' impegna di pagare a S.M. il re di Prussia la somma di 40 milioni di talleri prussiani per coprire una parte delle spese che la guerra ha causato alla Prussia. Ma vi sarà luogo a detrarre da questa somma l' importo dei compensi per spese di guerra che sua S. M. l' imperator d' Austria è ancora in diritto di esigere dai ducati di Schleswig e d' Holstein in virtù dell' articolo 12 del trattato di pace del 20 ottobre 1864 sovraindicato, ossia 15 milioni di talleri, più 5 milioni come equivalente delle spese di mantenimento dell' armata prussiana, sostenute dai paesi dell' Austria occupati da quest' armata fino al momento della conclusione della pace, di modo che più non resti a pagare che venti milioni di talleri prussiani.

La metà di questa somma sarà versata in contanti allo scambio delle ratifiche del presente trattato, e la seconda metà pure in contanti, tre settimane dopo a Oppeln.

Art. 12. Lo sgombro dei territori austriaci occupati dalle regie truppe prussiane sarà terminato nelle tre settimane che seguiranno lo scambio delle ratifiche; i governatori generali prussiani restringeranno le loro funzioni alle attribuzioni puramente militari. Le speciali disposizioni a norma delle quali avrà luogo questo sgombro, saranno stabilite in un separato protocollo che formerà un appendice al presente trattato.

Art. 13. Tutti i trattati e le convenzioni conchiuse fra le alte parti contraenti avanti la guerra sono di nuovo rimesse in vigore col presente trattato, quando pella loro natura non dovessero cessare di esistere in seguito alla dissoluzione della Confederazione germanica. La convenzione generale d' estradizione conclusa il 10 febbraio 1831 fra gli Stati confederati della Germania, come le disposizioni addizionali che la riguardano, conserveranno specialmente il loro vigore fra la Prussia e l' Austria.

Tuttavia, l' imperiale governo austriaco dichiara che la convenzione monetaria conchiusa il 24 gennaio 1857, perde pello scioglimento della confederazione germanica la parte più essenziale del suo valore per l' Austria, e il regio governo prussiano si dichiara pronto ad entrare in trattative pella soppressione di questa convenzione, coll' Austria e cogli altri firmatari. Gli alti contraenti si riservano pure di aprire al più presto possibile dei negoziati concernenti la revisione del trattato di commercio e doganale dell' 11 aprile 1864 nel senso di una più grande facilità da introdursi nelle relazioni fra i due paesi. Provvisoriamente il trattato suaccennato rientrerà in vigore colla riserva che ciascuno degli alti contraenti avrà facoltà di ritirarlo, dopo averne fatta dichiarazione sei mesi prima.

Art. 14. Le ratifiche del presente trattato saranno scambiate a Praga nello spazio di otto giorni, o prima se possibile.

In fede di che, i plenipotenziarii hanno firmato la presente Convenzione e vi hanno apposto il suggello delle loro armi.

Fatto a Praga il 23 agosto dell' anno mille ottocento sessantasei.

Werther — Brenner

---

*Torino, 5 agosto* 1866.

(L) Nella penultima mia col cuore contento vi annunziava, ciò che realmente era, la cessione della Venezia *incondizionata* e pronta mercè l' articolo introdotto sul trattato di pace firmato tra l' Austria e la Prussia, a cui dovea tener dietro testamente quello fra Italia e casa d' Asburgo: or bene, dopo di averci lasciati nella quasi certezza che ogni difficoltà era appianata, che facile oltre ogni credere era il compito del nostro inviato a Vienna per decidere sui veri confini; dopochè per parte del Governo si diede in segno della vicina pace, ordine di congedo a molte classi state chiamate sotto le armi; dopo di aver lusingato il paese di un accordo perfetto tra la *grrrande* nazione e Vittorio Emanuele, vien in oggi fuori con un nuovo ostacolo non mai aspettato la cui esistenza viene contradetta da quanto più sopra vi dissi. E pur i giornali ministeriali vorrebbero far credere esserne stato fin' ora inconscio il Governo e non s' accorgono i tapini che cercando di sostenere i loro padroni, li additano inetti, più chè inetti malvagi per aver resa l' Italia il fantoccio dell' Europa, per aver acquistato vergogna e null' altro che vergogna al povero paese nostro! — Occorrerà dunque far atto di sottomissione alla Francia; occorrerà ricevere come dono ciò che ci spetta di pien diritto, ciò che il valore dei nostri soldati ed un alleato invincibile acquistarono; occorrerà che il nostro Re che già prese possesso della maggior parte delle provincie Venete dichiari di riceverle da *Colui*, da cui Dio salvi l' Italia, che nulla sa dare, e meno male disse del suo, senza domandare compensi. Eccovi la lettera, oggetto di tanti commenti, diretta sin dall' 14 agosto p. p. a Vittorio Emanuele II. « Ho inteso con piacere che V. M. ha aderito all' armistizio ed ai preliminari di pace firmati tra il Re di Prussia e l' imperatore d' Austria. È dunque probabile che una nuova era di tranquillità va ad aprirsi per l' Europa. V. M. sa ch' io accettai l' offerta della Venezia per risparmiare un' inutile effusione di sangue. Il mio scopo fu sempre quello di renderla indipendente, (notate la parola) affinchè l' Italia fosse liberata dall' Alpi all' Adriatico, e padrona dei suoi destini. Il Veneto potrà ben presto, mediante il suffragio universale, esprimere la propria volontà. V. M. riconoscerà che in tali circostanze l' azione della Francia si è ancora pronunciata a favore dell' umanità e dell' indipendenza dei popoli. »

Volete di più: un' apposito trattato conchiuso il 24 agosto fra la Francia e l' Austria regola la cessione della Venezia alla Francia.

Ah politicanti, quanto siete lontani da quel modo di vedere, d' agire del compianto Cavour di cui tutti vi dite seguaci! E prima di un tal crudele disinganno la consorteria voleva regalare un nuovo piatto del suo gusto, volevasi richiamare a Direttore della Polizia il Biancoli, quel *Biancoli* che tutti conoscono principal autore delle infauste giornate del 21 e 22 settembre; unanime la stampa liberale sorgeva per condannare un tal fatto. Su ciò però oltre non vi parlo giacchè scrivono da Firenze alla *Provincia* che il Biancoli fosse stato richiamato in attività di servizio, avendo finito il tempo della sua aspettativa per regolarizzare semplicemente la sua posizione; che non

fu posto però e non si pensò mai a porlo a capo della pubblica sicurezza. Era necessaria una tale spiegazione . . . . .

Nella mattina di ieri (3) il Consiglio Provinciale inaugurò le sue sedute nella nuova sala fatta allestire dalla Deputazione Provinciale per modo che vi potesse avere accesso il pubblico, ed era ormai tempo: checchè ne dica il giornale ufficiale della Provincia di Torino in lode del nuovo locale, noi crediamo che le aperture o fori che servono di tribuna, passatemi la parola, pei giornalisti sieno poco decenti per la poca comodità che offrono. A parte un tale inconveniente, si ha finalmente la pubblicità tanto desiderata e dovuta a mente di legge di cui fin' ora si difettava; e noi potremo approvare o biasimare secondo il caso i discorsi e le decisioni dei nostri onorevoli Consiglieri.

Vi ho parlato del nostro Consiglio Provinciale perchè le incumbenze affidate a coloro che lo compongono da noi come in ogni altro luogo sono della massima importanza; perchè occorre che il pubblico prenda parte anch' esso alle sue operazioni, o ne sia per lo meno edotto e perchè da voi una tale istituzione ha molto da fare per non venir meno al suo nobil mandato; perchè è necessario che costì il vostro Consiglio Provinciale s' informi a quanto è bello e buono a farsi, che si convinca delle importanti riforme, delle non poche opere che sono da effettuarsi; perchè infine anche il vostro giornale che meritamente per il primo additò al Sella, al Municipio quanto il paese abbisognava, s' occupi ancora della missione difficile che spetta al Consiglio Provinciale.

Ed ora di volo alcune notizie che possano interessare i lettori dell' *Industria*, giacchè m' accorgo che da alcuni giorni tace il vostro corrispondente della capitale. Vi do per quasi sicuro che la *Camera* sarà sciolta tosto conchiusa la pace, che anzi ne sia già stato firmato il Decreto a quanto me ne scrivono persone assai bene informate; che vi saranno altresì non pochi cambiamenti nei nostri rappresentanti all' estero; che il Pepoli, il cugino dell' autocrate francese, tuttora R. Commissario a Padova sia per essere mandato in tale qualità a Venezia; che importanti riforme stanno per farsi nel Ministero di Grazia e Giustizia senza chè però mai si pensi a migliorare la condizione dei poveri Pretori e Vice-Pretori i quali benchè *de minimis non curat Praetor*, sono avviliti all' ultimo grado. La notizia già data da alcuni giornali che tanto già dava a pensare ai politici, viene dichiarata priva di ogni fondamento dalla *Gazzetta Ufficiale*, quella cioè che fosse stata prorogata fino a nuovo ordine la partenza delle diverse Direzioni amministrative che ancora trovansi in Torino. Ricasoli continua al suo posto; Persano è tuttora sicuro che l' inchiesta fatta a suo riguardo avrà l' esito di tutte le altre. È la Nazione come verrà soddisfatta? Come fu sempre da Cavour in poi! . . . .

## DELLA LIBERTA' D' INSEGNAMENTO.

(Continuazione, vedi num. 50).

IV.

Fu detto da coloro che vorrebbero osteggiare la libertà d' insegnamento, che la coltura rende i popoli riottosi; i despoti lo credono e fanno di tutto per tenere il popolo cieco, onde averlo tollerante di tutti i loro spogli, e docile a tutti i loro capricci. Ma è questa forse la morale compatibile con un governo imperiosamente voluto dalla nascente democrazia? Abbiamo motivo di rallegrarci che ora mai da quasi tutti i Governi di Europa più o meno venne riconosciuta la necessità e l' utilità dell' istruzione, e dai Governi veramente liberali venne sancita la libertà d' insegnamento.

Ecco come venne confutata l'accusa di cui parlammo contro l' educazione « Deni quod oggerunt politici, disse un sommo uomo di Stato, litteras reverentiam legam, atque imperii convellere, calumnia mera est; nec probabiliter ad criminandum inducta. Nam qui coecum obbedientiam fortius obbligare contenderit quam officium occulatum, una opera asserat coecum manu ductum certius incedere, quam qui luce et oculis utitur. Imo citra omnium controversiam artes emolirnt mores, teneros reddunt, sequace cereos, et ad mandata imperii ductiles. Ignorantia contra contumaces, refractarios, seditiosos. Quod ex historia clarissime patet, quando quidem tempora maxime inculta, barbara, tumultibus, seditionibus, mutationibusque maxime, obnoxia fuere *). »

Il celebre nostro Tomaseo riassume così i benefizii dell' educazione. « Educare, dice egli, vale a me emancipare, liberare il corpo dall' inerzia, e dalla molezza, malattie contagiose e terribili, liberare l' ingegno dall' istinto della troppo facile imitazione, dalla pigrizia in attendere, dalla soverchia credulità che conduce all' incredulità troppe volte, (giacchè l' incredulità stessa non è che credulità più triviale e più tracotante), liberare l' immaginazione dalla prepotenza dei fantasmi materiali e più prossimi, aprirle il volo in regioni più ampie e sublimi, liberare la volontà esercitandola a non si lasciare trascinare da voglie tiranniche proprie od altrui, addestrandola a moversi franca, perseverante, insomma emancipare l' uomo dalla servitù del male, ecco, al veder mio, *del vero* educatore l' ufficio **).

Sia che noi consideriamo gli effetti dell' educazione, o le leggi che la governano quali sono l'unità nello scopo, l'universalità la quale comprende tutte le facoltà, ed a quello le dirige, armonia, gradazione e convenienza, non possiamo a meno di convincerci: *spettare essa alla paterna podestà* e ritenere per fermo che ognuno dee esser libero nell' esercizio della medesima.

Facile ci riesce ora, dietro quanto abbiamo detto dell' educazione, il darne una appropriata definizione — *essa è la più felice conservazione accoppiata al corrispettivo necessario perfezionamento in società, e mediante la società.* Come potrebbesi raggiungere un tale scopo se non si riconoscesse essere la libertà d' insegnamento un diritto secondo ragione, un diritto che non puossi contestare?

Della libertà morale, diciamolo pure, deducesi la libertà politica, l' uguaglianza dinanzi a Dio, l' uguaglianza dinanzi alla legge; come dalla personalità umana, la sicurezza e diritto di proprietà; come dalla inviolabilità di coscienza, la libertà di opinione e religiosa, e dall' indole comunicativa del pensiero, la libertà della parola, e della stampa.

Non puossi adunque da qualsiasi Governo disconoscere quella libertà di cui ragioniamo senza offendere quei principii che stanno a base del vero e del giusto. *Les principes*, dice un dotto francese, *les principes de l' organisation politique, doivent se rapporter aux conditions constitutives de l' homme lui même. Le meilleur gouvernement est celui dans le quel se manifeste avec plus de vérité le rapport entre la forme sociale, et la nature de l' homme.* — Io aggiungo che scopo della società, e quindi dello Stato è quello di procurare agli individui i beni sociali, o copia maggiore di beni individuali di quella che ognun da se potrebbe procurarsi: lo Stato che non adempie a questo fine, non ha più in se ragione, nè diritto di essere. Quanto meno d' opera governativa si richiede in uno Stato per il ben essere degli individui, e per il ben essere dello Stato, tanto migliore è segno che è il Governo, e tanto migliore è segno che sono gli individui.

(*continua*) AVV. CESARE REVEL.

*) Romagnosi — la scienza delle costituzioni vol. 2, pag. 255.
**) Desiderî sull' educazione.

## Cose di Città e Provincia.

La *Voce del Popolo* in un articolo del 7 corrente sulla *Genesi delle Consorterie Udinesi*, dice che in mezzo alla profusione di lodi prodigate alla Dirigenza municipale e Consorti, surse ne' giornali la polemica di alcuni oppositori, e cita il *Tempo*, la *Rivista* friulana e l'*Industria*. Non ci aspettavamo, a dir vero, di esser messi a mazzo con coloro che scrivevano quelle famose lettere anonime e che si sbracciavano a portar alle stelle il sig. Dirigente, e quindi dobbiamo ricordare alla *Voce del Popolo*, la quale pare non si picchi tanto di esser precisa, che la *Industria* fu la sola che abbia fatto una continua, ma leale opposizione al sig. Pavan ed alla consorteria, e con sua buona sopportazione, anche con qualche successo.

— La nostra Guardia Nazionale doveva oggi mattina fare una passeggiata militare in *piccola tenuta*, (cappotto e beretto). Un sig. Colonnello, che dicono Ispettore della G. N. e che trovasi in città desiderò vedere questa nuova Milizia, facendo noto questo suo desiderio jeri alle ore 11 ant. La Milizia cittadina gentilmente rispose al sig. Colonnello coll' abbandonare l' idea della passeggiata e coll' attenderlo alle ore 9 ant. in Mercatovecchio, ora già prima stabilita di concerto col sig. Commissario del Re e col sig. Podestà. Dopo quasi un' ora di attesa il sig. Colonnello fece sapere che non poteva fare la ispezione perchè la Milizia era in *piccola tenuta*. Ma quando fu essa ordinata la *grande tenuta* e da chi? — Una Guardia Nazionale composta in via provvisoria da volontarii per la creduta prossima venuta del Re, non crediamo debba assoggettarsi al sindacato di quel Colonnello. Si formi la Guardia Nazionale in piena regola, e poscia venga a comandarla chi vuole. — Comunque fosse la cosa, un po' di gentilezza non sarebbe stata fuori di proposito. La Guardia Nazionale fece il fatto proprio, e venne festeggiata e applaudita da tutta la popolazione.

## Gesuiti superstiti

Sperava al sorger dell' indipendenza e della libertà, di veder il gesuitismo dileguarsi come nebbia al sole, o per lo meno rintanarsi nelle lande della Russia come al tempo di Clemente XIV di buona memoria; ma mi sono ingannato. Scomparsa dai grandi centri sociali, per quell' istinto di vita che è sua propria, questa setta si è riparata nelle campagne ove minore è il pericolo del martirio, e data l' occasione non manca d' esercitare la deleteria sua influenza a danno del progresso e della civiltà. Anche Maniago non manca di questa peste di legittimisti in guanti gialli, d' oscurantissimi, sistematici, d' avventurieri, di farisei d' ogni colore e d' ogni risma . . . . . Furon dessi che dopo aver fra le domestiche mura ringraziato Iddio pel disastro di Custozza fra gli spumanti bicchieri, nel giorno 15 agosto p. p. idearono una strana apoteosi all' uso indiano, e tentarono d' offerire all' adorazion del paese due reliquie feudali, due statue figuranti Brama e Visnù, fra gli splendori, gli spari, e le armonie d' una corte feudale del medio evo; dessi che circuirono gli ufficiali dell' armata italiana, e non ebbero pace finchè dalla lor gentilezza e tolleranza non ottenero inchini e strette di mano; dessi finalmente che non contenti dell' apoteosi che finì in un solenne *fiasco*, non soddisfatti appieno della galanteria militare, si sforzano ora di sfogare il mal umore denigrando quanti credono abbian cooperato al cattivo esito delle loro imprese. Il primo a sentirne le conseguenze del loro *spleen*, a quanto pare son io povero autore dell' articolo intitolato « *I soldati in Maniago*, » ed inserito nel N. 41 di codesto reputato Giornale. Secondo la tenebrosa società, che a dir vero non pare molto avanti, non dico nelle scienze e nelle lettere, ma neppur nel buon senso, io ho diffamato il paese, insultato alle donne. La maligna insinuazione che porta l' impronta della fabbrica da cui esce, ha fatto torcere il naso a qualche testa debole che s' è messa a sospirare ora per allora; ma per fortuna non ha fatto breccia sulla maggioranza dei ben pensati. Che se, per una mera mia supposizione, dividessero anche in parte, le convinzioni della camuffata consorteria, la quale con abile manovra tenta declinare collo scandolo, quanto è stato inviato al suo indirizzo, allora non mi resta che protestare altamente contro la calunnia, e solennemente dichiarare come dichiaro, che non ho inteso di metter in dubbio la morigeratezza, l' onestà, ed il patriottismo delle donne di Maniago; che ho veduto pochi paesi come questo con meno disordini in materia di costumi; e che se mi son permesso di scherzare, e dar loro una lezione di vita sociale, ciò feci perchè amo di veder le donne professare quella tolleranza, quello scambievole compatimento, quella reciproca gentilezza che deve costituire il fondo della nostra società futura; impossibile qualora non infiorata dalle loro grazie. Tolta così ogni dubbiezza ed ambiguità null' altro mi resta che pregar il paese di Maniago; a non prender in seguito tutto in mala parte; a considerar che il medico che trova tutto bene non è sempre il migliore; a giudicar le censure della vita pubblica come vanno giudicate; ed a guardarsi dai gesuiti

moderni in maschera, come dagli austriaci e dal *Cholera asiatico.*

*Maniago 2 settembre 1866* . . . .

---

*S. Vito 6 settembre.*

Ho letto l'articolo del sig. Roncali pubblicato nel N. 2 del *Giornale di Udine*, e conoscendo qual stampo d' uomo egli sia, non mi sono punto meravigliato di veder svisati i fatti e le circostanze.

Non è vero che sotto l' attual Governo si sia convocato il nostro Consiglio Comunale e che abbia riconfermato il sig. Roncali: *non è vero che fosse libera la sola mia casa*, dacchè qualche giorno dopo la Deputazione ha fatto occupare altri locali che erano vuoti. L' affar del Duomo è un mero pretesto; e se taluno, ch' io *nol so*, avesse gridato *» giù quella porta «* ciò può esser avvenuto perchè il compitissimo signor Roncali fece credere sfacciatamente ch' io mi rifiutassi di dar alloggio ai militari.

Il sostenere poi che non mi recasse grave disturbo l'accogliere tanta gente, è una cattiveria del sig. Roncali; stantechè tutti sanno in paese ch' io stava riattando quella casa pel bisogno che aveva di abitarla, e che là tengo il deposito dei generi del mio commercio che esigono molto spazio. Trovandomi fuor di modo aggravato per questo alloggio, ho ricorso alla Deputazione, provocando il sopraluogo di una Commissione *perchè decida se è giusto e conveniente* ch' io sopporti tanto peso. La Deputazione non se dà per intesa, e dopo 15 buoni giorni non ha ancora trovato tempo di rispondere *alla mia domanda.*

In quale considerazione sia tenuto da noi il sig. Roncali, basterà il conoscere com' egli si facesse bello un tempo della confidenza che in lui *riponeva* il cessato governo.

Ben lontano poi dal muover lagni contro i signori Ufficiali che fissarono l' alloggio e che vennero ad occupare i locali, devo anzi esternar loro la mia più sentita gratitudine pella *compitezza dei modi* e pella squisita gentilezza che usarono meco, quali servirono ad alleviare la puntigliosa prepotenza della Deputazione Comunale.

N. F.

---

*Treviso 30 agosto.*

L' ultimo soggiorno fatto degli austriaci in Rossano, fu contrassegnato, come sempre e dovunque, da vessazioni, violenze, ruberie, nefandità ed impertinenze provocatrici. Inutile *premettere* che questi ladroni non sono Eroi se non se non quando la preponderanza del numero e della forza li salvi. — Il signor F. M. caldo patriota, vecchio garibaldino, *acconciati baffi e pizzo alla Vittorio*, se ne giva un dì in calesse a' fatti propri. — Scontratosi in una banda di croati, discendeva per metter il calesse all' orlo del fosso, e s' arrestava *per* dar *luogo al passaggio* di quell' orda brutale, che fingendo la strada angusta, rovesciò nel fosso il mal capitato. Rialzatosi, e tutto lordo di mota, ne mosse vivo lagno dignitoso al *Capitano* di quell' immonda accozzaglia, il quale deridendolo, svillaneggiandolo e tiratolo brutalmente per il pizzo, quasi a strappargliello, lo minacciava di peggio se avesse zittito. *Tuttociò* per provare la reazione nell' offeso, la quale avrebbe autorizzate, *come il solito*, le più crudelli violenze. — Tornato la sera a casa, corse sollecito a farsi radere il *mento* proibito, imitato in ciò prontamente da molti pari suoi, fra quali G. M., G. L., G. B., G. M., L. F. e G. B., che dovettero sacrificare l' onore del mento alla sicurezza d' andare senza molestie a' fatti loro.

A.a B.

---

# PARTE COMMERCIALE

## Sete

*Udine, 8 settembre.*

L' inazione che regnava sul nostro mercato della seta da più che due mesi a questa parte è andata gradatamente cessando, per dar luogo ad una domanda più viva da parte della speculazione.

Le greggie fine di merito distinto e le belle correnti godono in questo momento di una viva domanda, e si pagano con facilità pressochè ai prezzi che si praticavano prima della raccolta.

Conosciamo vendute in provincia:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Lib. 900 | greggia bella corr. | $^{11}/_{14}$ d. | ad | aL. | 30.— |
| « 800 | « « « | $^{12}/_{13}$ « | « | « | 29.50 |
| « 700 | « « « | $^{13}/_{16}$ « | « | « | 29.50 |
| « 350 | « « « | $^{15}/_{17}$ « | « | « | 28.40 |
| « 280 | « « « | $^{14}/_{18}$ « | « | « | 28.— |

Si fece qualche cosa in sedette dalle aL. 21 alle 22, e pei mazzami reali e belli si è pagato da aL. 25 a 26.50.

Il nuovo ribasso sullo sconto portato dalla Banca d' Inghilterra al 5 $^0/_0$; le notizie poco favorevoli che pervennero ultimamente sulla raccolta della China e del Giappone, e la scarsezza dei depositi su tutti i grandi centri di consumo hanno contribuito a dar un poco di spinta al movimento che ci viene dal di fuori.

La nostra piazza però non ha spiegata certa attività, perchè non trova molta accondiscendenza nei detentori che sostengono ancora prezzi troppo elevati.

---

## Nostre Corrispondenze

*Lione 1. settembre.*

Il risveglio che vi abbiamo segnalato colla precedente nostra del 25 scaduto, ha raggiunto nel corso della settimana le proporzioni di *un vero movimento, massimamente* quando si voglia tener conto della scarsezza dei nostri depositi.

Questa ripresa viene generalmente attribuita all' assoluta mancanza di sete vecchie, mancanza che venne già rimarcata fino dal chiudersi della stagione; produttori e consumatori e tutti coloro che ad un titolo qualunque ne sono d' ordinario detentori, si sono trovati egualmente sprovvisti.

Le fabbriche della Svizzera e del Reno, più direttamente interessate e colpite dagli avvenimenti politici che si sono compiuti in Germania, avevano ridotto la fabbricazione a proporzioni tanto limitate da potersi considerare come una completa inazione: in conseguenza si sono trovate tutte in un punto mancanti affatto di materia prima.

La sospensione delle ostilità, la certezza pur troppo acquistata d' un deficit enorme nelle importazioni che si attendono dalla China, sono circostanze che valgono ad assicurare un grande sostegno ai prezzi delle sete, ed incoraggiano questi due centri produttori a riprendere l' abituale lavoro e ad operare, segnatamente in Italia, su basi tanto più larghe, quanto più ristretta avevano la loro produzione.

Le operazioni de' speculatori di Londra incoraggiati dalle notizie della China, e gli acquisti fatti su tutte le piazze d' origine *francesi e italiane* dai differenti mercati di consumo, hanno causato nel corso della settimana un generale movimento di rialzo che, in vista dei prezzi già troppo alti, sarebbe da desiderarsi *non si* pronunciasse d' avvantaggio.

La nostra stagionatura ha registrato nella settimana chil. 69,821, contro 49,780 della settimana *antecedente.*

---

*Jokohama 10 Luglio.*

Dopo gli ultimi nostri avvisi del 9 del mese passato, *abbiamo* ricevuto la valigia d'Europa colle lettere fino alla data del 19 maggio.

Le notizie pervenuteci con questi corrieri sono della *più alta importanza.* Dall' un canto desse ci annunziano una crisi finanziaria assai dannosa al *commercio, di* fronte a complicazioni politiche molto serie che vanno tutti i *giorni aumentando* e che fanno temere lo scoppio di una guerra generale: dall' altro ci sognalano l' esito abbastanza favorevole della raccolta dei bozzoli in Europa. Questi avvisi *coincidono coll' apertura* della nuova campagna sericola e parralizzano pel momento ogni transazione. I nostri detentori di sete si trovano adesso senza roba: chi ha creduto di *venderla a buon mercato*, e chi ha pensato di mandarla in consegna contro anticcipazioni delle quali sentiamo un gran bisogno. *L'andamento* del prossimo raccolto non soddisfa *gran fatto*; ma come quest' anno la confezione della semente non toccherà certe proporzioni, si spera ottenere la stessa quantità di sete, cioè 12000 balle all' incirca.

Ci troviamo avere sulla piazza da circa 30 balle di seta nuova *flottes nouées* abbastanza belle, ma tonde, e delle quali si domandano dei prezzi esagerati; *non* per tanto siamo d' avviso che si finirà per cederle da 600 a 700 piastre, secondo la qualità.

Per mancanza d' affari e di merce disponibile *non* possiamo trasmettervi il solito listino, ciò che potremo farlo colla prossima nostra. Cambio sopra Londra a 4.5.

---

*Milano 5 settembre.*

Ha principiato l' ottava sotto la medesima influenza favorevole d' *affari* degli scorsi giorni, ma le transazioni non corrisposero attivamente all' aspettativa; in primo luogo a causa delle scarse consegne dei torcitoi, secondariamente perchè il successivo ribasso del metallo ha *incagliato* le trattative, quali in pretese elevate come in addietro, basato sulle cedole di banco, venivano a richiedere un aumento, quale assolutamente non vuolsi accordare; da altro lato fu pur stringente il motivo, che la ricerca ha riguardato quasi *esclusivamente gli articoli fini* e soprafini, sia in greggio che in lavorato quasi affatto mancanti, mentre il poco disponibile non mostravasi che di titoli più tondi cioè di oltre 24 denari.

Gli odierni telegrammi spiegano d' altronde gli ostacoli provati dalla fabbricazione nell'assecondare gli elevati prezzi richiesti, e si astengono dagli acquisti *anzichè* subire le esorbitanti pretese. Conchiudesi che il movimento si è piuttosto ridotto, che accresciuto di attività.

Le vendite effettuate riguardarono segnatamente le *trame*, e vengono citati per 26/30 classiche i prezzi di L. 115; belle nostrane 24/29, L. 108; altre 24/30 a 107; correnti 103,50; 22/28 belle correnti 105; 30/36 a 3 capi 114.

Strafilati 10/20 prima nostrana 120; 20/24 buona e bella qualità 115; altri 24/28 classici a 118; correnti 22/28 a L. 110; simile 18/24 a L. 112.

Le greggie italiane nella sola qualità fina e bella, scarse, gustarono della ricerca con prezzi fermi: 10/13 dell' Emilia L. 103; 11/13 buona corrente L. 95, 50 a 97; corpi spezzati belli L. 80 a 87; scadenti L. 65 a 75.

Le sorte scadenti mezzane piuttosto trascurate ed in *prezzi inferiori* di lir. 6 ad 8 al chilogr.

Le sete asiatiche greggie sostenutissime *senza* compratori, le lavorate di questo genere scarsissime richieste e *benevise senza* rialzo.

I cascami, mediante il voluto ribasso, *ricercati.* Doppi in grana belli 6, 25. Struse 1° ordine a L. 17 a 18; di *ordine secondario da* L. 14 a 16; galettami da L. 3, 50 a 4, 50; galette forate da L. 10 a 15 a norma della consistenza.

---

## GRANI

*Udine 7 Settembre.*

Non avvennero cambiamenti d' importanza nella situazione dei mercati della settimana. Manca affatto la speculazione ed i bisogni in questo momento sono molto limitati, per cui le transazioni ne soffrono e le vendite sono poco animate. I prezzi però, meno lievi modificazioni, si reggono ancora ai corsi precedenti.

### Prezzi Correnti

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Formento nuovo | da aL. | 15.50 | ad aL. | 17.50 |
| Granoturco vecchio | » | 11.— | » | 12.50 |
| » nuovo | » | 9.— | » | 9.70 |
| Avena | » | 10.50 | » | 11.50 |
| Segala | » | 8.— | » | 9.— |
| Ravizzone | » | 16.50 | » | 17.50 |

*Genova 1. Settembre.*

Ad eccezione dei grani duri d' Azoff secondarii, che provarono un ribasso di una lira all'ettolitro, le altre qualità si mantengono sinora ai prezzi della scorsa settimana, ma essendo i nostri prezzi troppo *elevati a fronte* delle altre piazze di consumo, onde si crede che una volta avremo maggior quantità di arrivi dagli scali del Mar Nero, Azoff e Danubio, si avrà di necessità *una diminuzione*, tanto più che in tutte le parti della Russia meridionale i *raccolti* dei grani *risultano* abbondanti.

Il consumo di questa ottava è stato assai *limitato*, e ciò per due ragioni; la prima delle quali sono i Grani *lombardi, che abbondano* discretamente a prezzi più di convenienza delle qualità estere, che in oggi si *ottengono a* L. 28,50 a 30. 50 il quintale in biglietti. L' altra ragione si è la contumacia apposta nelle riviere di 15 giorni alle provenienze del nostro porto, per cui si difetta di battelli dalle riviere. Le vendite di questa ottava ascendono in tutti i Grani a ettol. 19,300.

Di operazioni all' ingrosso si citano due carichi, cioè uno di ettolitri 4000 di Marianopoli tenero a L. 24, 50, e l' altro di Burgas tenero *nuovo di* ettolitri 3000 a L. 23. 50, ambidue a consegnare.



Olinto Vatri *Redattore responsabile.*

**MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D'EUROPA**

| CITTA' | Mese | | | | | Ballo | Kilogr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| UDINE - - . | dal | 3 | al | 7 | Settembre | — | — |
| LIONE - - - | » | 24 | » | 31 | Agosto | 1012 | 79821 |
| S.t ETIENNE - | » | 23 | » | 30 | » | 177 | 12327 |
| AUBENAS - - | » | 24 | » | 30 | » | 68 | 5346 |
| CREFELD - - | » | 19 | » | 25 | » | 128 | 5530 |
| ELBERFELD - | » | 19 | » | 25 | » | 52 | 2360 |
| ZURIGO - - - | » | 16 | » | 23 | » | 147 | 8208 |
| TORINO - - - | » | 13 | » | 18 | » | 119 | 7288 |
| MILANO - - - | » | 3 | » | 5 | Sett. | 252 | 20380 |
| VIENNA - - - | » | — | » | — | » | — | — |

**MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA**

| Qualità | IMPORTAZIONE dal 5 al 12 agosto | CONSEGNE dal 5 al 12 agosto | STOCK al 12 agosto 1866 |
|---|---|---|---|
| GREGGIE BENGALE | 26 | 162 | 4759 |
| » CHINA | 388 | 529 | 7424 |
| » GIAPPONE | 81 | 98 | 2691 |
| » CANTON | — | 102 | 2959 |
| » DIVERSE | — | 13 | 500 |
| TOTALE | 495 | 904 | 18353 |

**MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE**

| Qualità | ENTRATE dal 1 al 31 agosto | USCITE dal 1 al 31 agosto | STOCK al 31 agosto |
|---|---|---|---|
| GREGGIE - - - - - | — | — | — |
| TRAME - - - - - - | — | — | — |
| ORGANZINI - - - - | — | — | — |
| TOTALE | — | — | — |

# IL FORTE DI OSOPPO

**nel 1848**

**CENNI STORICI**

DELL' AVV. T. VATRI

prezzo un quarto di fior., o it. cent. 60

*Si vende in Udine presso tutti i librai.*

---

**L'Avvocato T. Vatri**

darà pubblicazione, a tutta velocità, delle leggi emanande dal Commissario regio in seguito alla Legge 18 luglio 1866 sull' ordinamento delle provincie venete.

**Prezzo:** cent. 25 per ogni fascicolo di 8 pagine in ottavo piccolo.

Il sig. Paolo Gambierasi di Udine è incaricato per la vendita.

*Sono usciti i Fascicoli 2° e 3°.*

---

# L. 100,000 da Vincersi

al 1° ottobre p. v. avrà luogo

**L'ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA DI MILANO**

**26 milioni 950 mila lire**

*sono destinate per premj, rimborsi.* I premj maggiori sono 80 mila — 70 mila ecc. pelle obbligazioni nominali da L. 45 Italiane e per i titoli interinali a L. 4. 50.

Dirigersi con lettera franca al Banco dei signori **fratelli Del Soglio, in Torino** i quali distribuiscono i prospetti *gratis* e vendono pure cedole, ed obbligazioni di Stato.

*N.B. Tutte le obbligazioni, e titoli interinali devono essere estratti con un premio.*

---

# IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

*il più ricco di disegni e il più elegante d' Italia*

**È pubblicato il fascicolo di agosto.**

*illustrazioni contenute nel medesimo:*

Figurino colorato delle mode — Disegno colerato per ricamo in tappezzeria — Tavola di ricami a guipure — Disegno per Album — Alfabeto — Grande tavola di ricami — Melodia facile e romanza per pianoforte.

**Prezzi d'abbonamento**

*Franco di porto in tutto il Regno:*

Un anno L. **12** — Un sem. **6.50** — Un trim. **4.**

Chi si abbona per un anno riceve in dono un elegante ricamo eseguito in lana e seta sul canevaccio.

Mandare l' importo d' abbonamento o in vaglia postale o in gruppo, a mezzo diligenza, franco di porto alla Direzione del **Bazar,** via S. Pietro all' orto, 13 Milano. — Chi desidera un numero di saggio spedisca L. **1.50** in vaglia e in francobolli.

---

**È completo il Volume quinto**

DEL

# GIRO DEL MONDO

*Esso contiene i seguenti viaggi:*

*Viaggio a Tunisi (Africa del Nord)* del signor Amabile Crapelet. — *Le Isole Andamane, Oceano Indiano, secondo nuovi documenti*, del signor Ferdinando Denis. — *In Ungheria*, conversazioni geografiche del signor V. Lancelot. — *Alessandro Petöfi.* — *Viaggio alla Nuova Zelanda*, per Ferdinando de Hochstetter. — *Necrologia del dottor Enrico Barth*, per A. Peterman. — *Viaggio in Abissinia*, di Guglielmo Lejean. — *Frammenti d' un viaggio in Oriente.* — *Elefanti da lavoro a Ceylan.* — *Scena funeraria a Calcutta* — *L' Africa australe*, primi viaggia del dottor Livingstone. — *Necrologia geografica dell' anno 1865.* — *La grotta azzurra di Capri.* — *Siene e i Sanesi*, per Benedetto Costantini. — *Viaggia da Shang-hai a Mosca, traversando Pekino, la Mongolia e la Russia asiatica*, scritto sulle note del signor di Bourboulon, ministro di Francia in China, e della signora di Bourboulon, dal signor A. Poussielgue. Parte III. — *Lo Zambese ed i suoi affluenti*, per Davide e Carlo Livingstone. *Viaggio in Persia*, frammenti del signor conte A. De Gobineau. — *Da Sydney ad Adelaide (Australia del Sud)*, note estratte da una corrispondenza

Un magnifico volume di pag. 412 con 235 incisioni e 16 carte gografiche e piante,

**It. L. 13.**

*È aperta l' associazione al 2° semestre 1866 del* GIRO DEL MONDO *che comprenderà il sesto volume.*

PREZZO DI ASSOCIAZIONE FRANCO IN TUTTA ITALIA

Anno L. 25. — Semestre L. 13. — Trimestre L. 7, *Numero di saggio, 50 centesimi.*

L' ufficio del **Giro del Mondo** è in Milano, via Durini 29.

---

# LE MASSIME

**GIORNALE DEL REGISTRO E DEL NOTARIATO**

*Pubblicazione mensile diretta dal Cav.* PEROTTI.

Prezzo di associazione annua L. 12. — Rivolgere le richieste di associazione alla Direzione del Giornale che per ora è in Torino ed al principio del 1867 sarà trasportata in Firenze.

Sono pubblicati i fascicoli di luglio e di agosto 1866 contenenti le nuove leggi di registro e di bollo ed il progetto della nuova legge sul notariato.

---

# LA CAMICIA ROSSA

**GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO**

che va a pubblicarsi in MODENA

*Condizioni d' Associaione*

Un anno per Modena L. 12 — Semestre L. 6: 50 — Trimestre L. 3: 50. Fuori di Modena l' aumento delle spese postali.

Il giorno 30 agosto è uscito il primo numero. Le associazioni si ricevono in Modena all' antico negozio Ceschi nel Castellaro e all' uffizio della Direzione del giornale.

---

# IL MONITORE DEGLI IMPIEGATI

GIORNALE AMMINISTRATIVO-POLITICO

UFFICIALE PER GLI ATTI DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO

**FRA GLI IMPIEGATI**

*RESIDENTE IN MILANO*

**ANNO 3°**

*Milano, Via del Pesce N. 33 presso l' Istituto Stampa*

Associazione per un anno L. 5 — Semestre L. 3.

Questo Periodico contiene articoli sulla pubblica amministrazione; accenna le vacanze d' impieghi, il movimento nel personale degli Impiegati ed offre ai pubblici funzionari l' opportunità di esporre i loro desiderj e le loro osservazioni sull' amministrazione del paese.

---

# STORIA CHIMICA

## DI UNA CANDELA

PER

**MICHELE FARADAY**

*Prima traduzione italiana dall' Inglese, col consenso dell' Autore.*

(Biografia di MICHELE FARADAY. — *Lettura prima*: Una candela. — La fiamma; sua ragione d' essere, sua forma, sua mobilità, suo splendore. — *Lettura seconda.* Una candela: splendore della fiamma. — Aria necessaria alla combustione. — *Formazione dell' acqua. Lettura terza.* Prodotti della *combustibile*: acqua proveniente dalla combustibile. — Natura dell' acqua. — L' acqua non è un corpo semplice. — Idrogeno. — *Lettura quarta.* Idrogeno della candela — ardendo si trasforma in acqua — le altri parti dell' acqua — ossigeno. — *Lettura quinta.* Presenza dell' ossigeno nell' aria. — Sue proprietà. — Altri prodotti della candela. — Acido carbonico. — Suo proprietà — *Lettura sesta.* Il carbonio. — Gaz proveniente dal carbon fossile. — Analogia esistente fra la respirazione e la combustione d' una candela. — Conclusione.)

*Un volume di pag. 150 con 53 incisioni*

**Una Lira**

Mandare commissioni con vaglia o francobolli agli Editori della BIBLIOTECA UTILE, in Milano, via Durini, N. 29

---

# TEORIA NAZIONALE

**ad uso della**

# GUARDIA NAZIONALE

**con Tavole incise**

MILANO 1866.

**Per it. Cent. 63**

*Si vende dal Libraio* **LUIGI BERLETTI.**

---

# LUIGI PAJER

DENTISTA MECCANICO DI UDINE

**offre l'opera sua GRATIS**

AI MILITI ITALIANI

*tutti i giorni dal mezzodì alle 2 pom.*

*Mercatovecchio, calle Pulesi.*

*Udine, Tip. Jacob e Colmegna.*